

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine,
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. - Mortuari L. 0.75.

La Conferenza di Genova

Non soverchio ottimismo sulla Conferenza di Genova. Non darà fondo all'inverso. Non lo può dare. Ogni conferenza costuisce, se mai, un gradino; non può essere una scala completa. Il mondo non si assiepa nelle poche tornate che può offrire una conferenza. Troppe contrarietà sono le direttive delle varie nazioni - non solo tra le vincitrici e le vinte, ma nel seno delle vincitrici stesse e nel seno delle sconfitte - perchè possa scoprirsi miracolisticamente una direttiva convergente o, come dicono i fisici, una risultante. C'è il peggio: nel campo della politica internazionale nessuna nazione è... monolitica. E' indispensabile quindi creare un "relativo" concerto nelle singole nazioni che si fonda, poi nel più alto concerto delle nazioni tutte, per uscire dal marasma che il mondo travaglia. Genova non può dare tutto ciò. Pretendere una sintesi mondiale che richiede un lungo ritmo, anche se accelerato, è un assurdo. Genova sarà un'accademia. Ripetiamo: un'accademia. Ma questa qualifica, nella nostra concezione, non svaluta affatto la Conferenza che si terrà nella metropoli ligure. Poiché per noi un'accademia non è equivalente di verbosità infecunda. Noi consideriamo utili, essenziali, anche le accademie. Esse sono un menestraggio di parole, una cinematografia di discorsi. Però le parole ed i discorsi o manifestano o palliano il pensiero. E quando la palliano indirettamente lo rivelano. Costituiscono quindi un sistema di intercomunicazione di idee. Ciò che è utile, anzi essenziale. I fatti preceduti dalle idee, come i "trattativi" sono il frutto delle "trattative". Riteniamo che la Conferenza di Genova, in mezzo ad una colluvie di parole, abbia ad essere un grande travaso di idee e di dati di fatto. Forse si prenderà qualche decisione pratica. Saranno decisioni marginali, non sostanziali. A una direttiva unica, sostanziale, il mondo non è preparato; ci sono ancora troppe divergenze che non possono confluire. E gli uomini fabbricano la storia, preparano l'avvenire passo per passo, grado a grado, scalino dietro scalino. A Genova si avranno grandi pezzi di correnti ideali. Si contrasteranno, si elideranno; ma la luce che scaturirà dal conflitto si riverbererà in tutte le nazioni, nei singoli partiti delle nazioni ed opererà. Opererà come il seme nella primavera, avvicinando l'epoca della messe. E' facile agli umoristi l'ironia sui numerosi convegni alleati che apparentemente lasciano il tempo che trovano. Ma lo storico non può insagomarsi nell'umorista. Quanta strada non si è fatta dal passato verso l'avvenire, dall'assurdo verso le possibilità pratiche, da Versailles fino ai limitari di Genova! Questo deve valutare lo storico e il politico. Abbiamo detto "limitari" di Genova. Poiché la stessa e sola convocazione di tutti gli Stati - anche dei vinti e dei neutrali - all'arcopago ligure è di un rilievo, così eccezionale che basta a porre la Conferenza di Genova in un primissimo rango, anche se da essa nessuna conclusione immediata e pratica avesse a derivare. Poiché stabilirebbe un principio, una norma, un abbrivio per il futuro. Altre conferenze, larghe o strette, succederanno; ed in esse man mano le divergenze s'attenueranno, finché sarà possibile la convergenza e l'equilibrio. La patria nostra ha l'onore altissimo di ospitare la prima di queste conferenze mondali. Onore altissimo e, sto-

ricamente, meritato. Anspiciamo che possa rendere il massimo frutto compatibile cogli attuali stati d'animo e coll'attuale evoluzione politica delle varie nazioni del mondo.
A. OSTUZZI.
Sintomatiche dichiarazioni di Mussolini
Al Consiglio nazionale fascista Mussolini ha detto che nel Fascismo "vi sarebbero, insomma, due concezioni: quella del colpo di Stato, e della marcia su Roma e l'altra, - soggiunge - che è la mia da due anni a questa parte. Ora bisogna che voi sappiate che in un certo periodo di tempo non ho escluso dai calcoli delle probabilità la rivoluzione violenta, come non la escludo in modo assoluto per il domani. Non si può ipotizzare l'avvenire...
Quando io parlo di dittatura militare non bisogna intendere che essa sarebbe esercitata necessariamente e soltanto come forza di reazione contro gli operai ed i contadini. Niente affatto. I primi ad essere puniti sarebbero qualche dozzina di bolscevichi borghesi, più o meno "democratici" che hanno fatto all'Italia certamente tanto male quanto ne hanno fatto gli incoerenti e fanatici del pus.
La tendenza di molte forze politiche di sinistra e del centro è chiara: si cerca di isolare moralmente e materialmente il fascismo. Il voto della Camera non ha molta importanza: 82 contro 71. Si dirà che è un voto raccolto all'ultima ora. Dovete però considerare che all'estero la vita politica di una nazione appare attraverso le discussioni parlamentari. In Europa si è constatato che il Parlamento italiano ha isolato il Fascismo; ha bollato e condannato solo il movimento fascista. Si cerca di isolare il fascismo. La nostra situazione oggi non è dunque brillante. Ed è per questo che mi piace di lottare. Quando il vento è in poppa tutti sono capaci di tenere il timone. Traccio la situazione della freddezza di un clinico. Quell'alone di simpatia che ci seguì nel 1921 si è attenuato. Popolari, repubblicani, comunisti, socialisti, democratici, ci sono contro. Non faremo blocchi più assolutamente. I democratici che hanno utilizzato i nostri giovani deputati per presentarsi alle folle ed oggi li abbandonano, dovranno pagare la loro truffa. Il Fascismo nelle prossime elezioni cercherà di determinare la massima ecatombe dei deputati appartenenti alla equivoca sinistraide plateale democrazia parlamentare. (applausi).
Chi sono i nostri amici? I liberali sono ancora quelli che non ci fanno la forza. Questi liberali in fondo sono innocenti: hanno una simpatia per noi come in genere i vecchi hanno simpatia per i giovani. Ma io comincio a diffidare energeticamente dalle attestazioni di amicizia dei nazionalisti. Non vorrei che essi fossero i pescicani del fascismo: che ci sfruttassero e si arricchissero alle nostre spalle. Intanto non faremo più il loro gioco parlamentare, che consiste nel farci fare le parti di forza. L'on. Misuri che continua a rivolgermi delle epistole chilometriche, dopo essere stato convalidato dal fascismo, passa al nazionalismo ed il nazionalismo lo accoglie. Riassumendo, noi non abbiamo amici. Le simpatie del vasto pubblico, si sono attenuate e sono in ogni caso mutevoli. Dobbiamo contare soltanto sulle nostre forze; sulla nostra saggezza e sulla nostra fede. Perché accanto ai pericoli esterni del Fascismo ci sono anche i pericoli interni. Bisogna che la direzione del partito sia straordinariamente severa nel soffocare tutti quei tentativi di secessionismo autonomistico, alcuni dei quali possono spiegarsi per ragioni passionali (come a Firenze), ma altri hanno un carattere grottesco, come a Taranto.
Un altro fatto, sul quale richiamo la vostra attenzione è quella d'un possibile contrasto o meglio della possibilità che gli elementi dirigenti possano ad un dato momento, imporre la loro volontà agli elementi dirigenti politici del Fascismo. Questo pericolo è stato sempre chiaro agli occhi dei dirigenti. Ora bisogna dire due cose: prima di tutto che bisogna mantenere in assoluta efficienza tutto il nostro esercito, il suo equipaggiamento, il suo attrezzamento. Non bisogna farsi illusioni che la bestia social-comunista abbia rinunciato alla lotta malgrado i suoi pianti e le sue false lamentazioni.
D'altra parte però bisogna evitare il

pericolo che questi elementi diventino materia malleabile per tutti quelli che vogliono figurare per poco o per molto come i capitani di ventura del Fascismo.
Deducendo:
Il fascismo non ha simpatie o sono attenuate.
Mussolini non ha abbandonato definitivamente e solo per opportunità contingente l'idea della dittatura attraverso la rivoluzione; all'uopo vengono mantenute in vita le squadre d'azione.
La dittatura sarebbe reazione contro operai e contadini e qualche dozzina di democratici.
Tenta suicidarsi a 7 anni!
NAPOLI, 5. - La bambina Maria Radia, di anni 7, addolorata per la scomparsa di una palla di gomma che le era stata regalata, ha acquistato un soldo di lisciva da un vicino droghiere, e ha quindi stoicamente ingoiato il potente caustico. Essa è stata portata all'ospedale in gravissime condizioni.
La morte di un deputato
NAPOLI 5. - E' morto il deputato Filippo Dentice D'Accadia, democratico sociale.
Per i concorrenti all'insegnamento nelle Medie
ROMA, 5. - Poiché sono state pubblicate notizie inesatte circa i concorsi già banditi per le cattedre delle scuole medie di secondo grado, il Ministero della Pubblica Istruzione comunica che tali concorsi avranno invece la loro piena e regolare esecuzione giusta le disposizioni già date e secondo il diario già pubblicato nel bollettino ufficiale del Ministero.
Studente che crivella di colpi la cugina e la zia
NAPOLI 5. - Il ventiseienne Gerolamo Melis, appartenente a distinta famiglia di Cagliari, era venuto, alcuni mesi fa a Napoli per iscriversi alla facoltà di ingegneria. Il giovane andò ad abitare a Villa Caprioli, presso la signora Orani Piro, sua zia, che ha due figli, Vito, tenente di artiglieria, e la signorina Cornelia. Di questa fanciulla il Melis si innamorò perdutamente. Ma ciò non era gradito alla cugina. Esasperato da una nuova ripulsa, il Melis, nel giardino della villa, ha tentato di colpire di trinceo la disgraziata cugina. Alle grida di questa è accorsa la madre, signora Orani. Allora il Melis ha rivolto le sue furie contro la zia, crivellandola di colpi. Sono accorsi alcuni vicini, ai quali non è stato facile ridurre all'impotenza l'assassino che pestava sotto i piedi le povere vittime.
La signora Orani è moribonda e la signorina versa in gravissimo stato.
Notte di sangue a Belfast
LONDRA, 5. - Sette morti e quattro feriti sono le vittime di una nuova notte di sangue a Belfast. La prima vittima fu un poliziotto ucciso, con un colpo di rivoltella sparatogli mentre camminava per una strada. Poco dopo sei uomini armati invadono le abitazioni di parecchi cattolici sparando colpi di fucile a fuoco alla impazzita. Un operaio fu ucciso e due suoi bambini, uno di 7 e l'altro di 2 anni caddero feriti. Altri tre uomini furono uccisi dalle bande ribelli. Un giovanotto quindicenne fu ferito al viso e gettato dalle scale; una ragazza diecottenne fu colpita da un colpo di fucile sparato dalla finestra. Ella aveva in braccio un fratello lattante; la pallottola passò il braccio alla ragazza ed il ventre al bambino che morì poco dopo.
LONDRA, 5. - Il "Daily Mail" scrive che un serio combattimento ha avuto luogo nella contea di Koroza fra i ribelli e le truppe governative. Ventiquattro ribelli sono stati uccisi.
Il Gabinetto portoghese si dimette
MADRID, 5. - I giornali hanno da Lisbona che in seguito alle dimissioni dei ministri della Guerra e dell'Agricoltura, tutto il Gabinetto portoghese ha dato le dimissioni.
Un prestito forzoso in Grecia
ATENE, 5. - Il ministro delle Finanze ha presentato alla Camera il bilancio ordinario per il 1922 che presenta un disavanzo di 700 milioni, non compresa la spesa militare. Il ministro ha presentato quindi un disegno di legge per un prestito forzoso di un miliardo e 500 milioni all'interesse del 7%. Il progetto stabilisce che tutti i biglietti

della Banca Nazionale in circolazione verranno tagliati in due; una metà solo la potrà circolare e varrà la metà del valore del biglietto intero; l'altra metà sola sarà trasformata in titolo del prestito con un interesse del 7%. La Banca Nazionale sarà obbligata di prestare immediatamente allo Stato la metà del valore derivante dai biglietti di banca tagliati.
Generale francese dal Papa
PARIGI, 5. - L'Agenzia «Havas» reca: Il generale Gouraud è partito questa sera per la Siria. Si fermerà domani a Lione donde ripartirà per Roma. Egli sarà ricevuto dal Papa per discutere la questione dei cristiani in Siria.
Il flagello delle epidemie infesta l'Europa orientale
LONDRA, 5. - La Conferenza della Lega delle Nazioni, per lo studio delle condizioni sanitarie nell'Europa orientale e orientale, ha pubblicato le sue conclusioni, dalle quali risulta che i casi di tifo in Russia sono saliti da 90.000, quali erano prima della guerra, a tre milioni per ogni anno. Al tifo si aggiungono altre malattie,

quali la dissenteria, il vaiolo, ecc. Esse sono diffuse anche nella Polonia nell'Estonia nella Lettonia e nella Rumenia. La conferenza afferma che se tutte le Nazioni europee non si riuniranno e non useranno mezzi più ampi per combattere il malanno, le epidemie si propagheranno verso l'Europa occidentale.
Violenta esplosione
RABAT, 5. - A Canger una violenta esplosione ha distrutto il parco di artiglieria e alcuni depositi di nitrati. Il fuoco si è comunicato a parecchi baraccamenti vicini.
La lotta per la libertà nell'Asia Minore continua?
LONDRA, 5. - L'Agenzia «Reuters» dice che, secondo informazioni pervenute a Londra da fonte ufficiale greca, il comitato di difesa dell'Asia Minore ha inviato al Presidente degli Stati Uniti Harding e all'ex presidente Wilson una protesta contro le decisioni prese nella Conferenza di Parigi. Il comitato ha espresso in pari tempo la risoluzione del popolo di continuare la lotta per la sua libertà.
del Tempio. Credo che l'Abate di La tiscana non sia (perdoni il mio Monsignore) un massone od un ebreo! Anch'io per grazia di Dio fui battezzato a Manzano, e non ho dato il mio nome ad alcuna setta; Risum teneatis amici!
E' falso che il nostro Monumento sia senza segno religioso, come asserisce il sicofante articolista Parroco. Sul bassorilievo del Monumento si vedono (senza bisogno d'occhiali) due croci. Una vicino al fonte nella destra parte, ed un'altra croce è incisa sul mondo che il fonte piovole d'ardore e di fede e giubilante di gloria solleva colla sinistra mano, da dove si innalza la Vittoria alata Romana. Mons. Vicario Generale 20 giorni prima dell'inaugurazione del Monumento, aveva verbalmente concesso la facoltà di benedire tale ricordo, innalzato con tanta concordia e tenace volontà da questa popolazione mite, voratrice, religiosa, calma, tranquilla, ai poveri e grandi Eroi, immolati per la grandezza della Patria. Si ricreda dunque il Rev.mo Parroco del Mandamento di Palmanova; «io non ho calpestato un canone universale della Chiesa». Se poi era commosso e se ho pianto presso il Monumento benedetto, pensando ai genitori orfani dell'unico figlio, vedendo vedove e orfani di guerra lagrimali insieme (plagi del co: Ugo lino?) non me l'ascriba a debolezza «il Parroco portavoce autorizzato di tutto» (l'altra nera menzogna) il Clero del Mandamento di Palmanova, piuttosto incolpi se può, il pagano Orazio quando scrisse: «Ut ridendibus ardent, ita flentibus afflent humani vultus».
Tralascio altre inesattezze e falsità stampate nell'articolo attonante del Parroco del Mandamento di Palmanova, acccontentandomi di dire come mi insegna il Vangelo: «Ego Demonium non habeo». Concludendo: chi ha fatta l'urda politica a base di bugie??? Servitor Svo, Sig. Parroco, o meglio, Arciparroco del Mandamento di Palmanova.
Cav. Passoni D. Lodovico
NB. - Prego inserire tutto senza cambiamenti; l'imparzialità lo richiede.
Pubblichiamo perchè la legge ne consente il diritto al cav. Passoni don Lodovico, benchè il tenore della lettera abbia punte anticlericali. In una polemica tra ecclesiastici noi non ci intriettiamo. Lasciamo, se lo crederà, libertà di parola al «Parroco del Mandamento».
BORSA DI MILANO
MILANO, 5. - Parigi 174.25 - Berlino 371 - Londra 83.45 - New York 19.02 - Berlino 6.05 - Vienna 0.28 - Bukarest 13.25 - Bruxelles 162.50 - Madrid 294 - Praga 35.75.
E' stato ucciso un vigile urbano nei pressi di Porta Zamboni a Bologna per aver elevato una contravvenzione contro un ciclista.

I funerali di Carlo d'Asburgo
FUNCHAL, 5. - I funerali dell'ex imperatore Carlo avranno luogo domani. Il re di Spagna ed il Governo portoghese hanno inviato telegrammi di condoglianza all'ex regina Zita.

Notizie in breve
* Sei vittime provocò a Budapest la esplosione di una macchina infernale. Ervono le indagini per ricercare i colpevoli.
* Si è affodata per cause tuttora sconosciute nel R. Arsenale di Spezia la nave cisterna «Giglio». Il sottopopoliere che dormiva a bordo moriva annegato.
* Il delatore di Miss Cavell, Armando Jeannes è stato condannato a morte e la fuziazione dovrà compiersi pubblicamente nella città di Mosca.
* Un morto ed un ferito furono il risultato di un conflitto, tra comunisti e fascisti a Ronignano frazione di Sogiano (Romagna).
* Il ministro plenipotenziario di Polonia a Roma, sig. Zelevski, ha presentato al Re le credenziali.

Interessi e Cronache del Friuli

Per il Congresso Eucaristico Internazionale
In occasione del prossimo congresso eucaristico internazionale, la direzione delle Ferrovie Italiane ha disposto che coloro che vorranno recarsi a Roma possano fruire delle facilitazioni di viaggio stabilite dalla concessione e che consente un ribasso del 40 per cento per le distanze minori, e va fino al 65 per cento per le maggiori. In oltre potranno i congressisti alle stesse condizioni di ribasso recarsi a Loreto, Assisi e Valle di Pompei.
A proposito, del Congresso Eucaristico, nelle notificazioni ufficiali dell'ultimo numero della «Rivista Diocesana» è espressa la speranza «che, non stante la coincidenza col mese di Maggio, i R. Sacerdoti e i buoni laici vorranno parteciparvi e contribuire col loro presenza a rendere più solenne la grande manifestazione eucaristica». L'8 giugno avrà luogo una solenne Adunanza dei Sacerdoti adoratori, e si organizzerà anche un «Convegno generale eucaristico» in Udine, pure nel prossimo mese di giugno.
Intanto i fedeli verranno animati a favorire in ogni modo colle preghiere e anche, possibilmente, colle loro offerte la riuscita del Congresso. Le offerte potranno, essere dirette alla R.ma Curia.
La domenica 23 maggio nelle Chiese Parrocchiali e Curaziali verrà cantata una messa con processione col SS. Sacramento, in unione alla processione che avrà luogo in quel giorno in San Pietro coll'intervento dell'Augusto Pontefice Pio XI, e possibilmente terranno l'adorazione eucaristica.
Con particolare solennità si celebrerà poi quest'anno la festa del «Corpus Domini».
Ufficio prov. del lavoro e di collocamento
Prospetto settimanale delle domande e delle richieste di lavoro a tutto il 1.º aprile 1922.
Domande di lavoro. - a) presso lo Ufficio: 1 operaio; Braccianti 138; Muratori 235; Terrazzieri 5; Cementisti 31; Manovali 52; Minatori 204; Manovali per miniere 13; Fornai 10; falegnami 33; Carpenteri 39; Boseaioli 14; Fabbri 3; Meccanici 3; Mestieri vari 4.
b) Impiegati: Contabili 4; Fattori persone fiduciarie 1.
c) Comunicati da altri Uffici corrispondenti: 1 cancellista; 3 agenzie (2 mercerie); 2 viaggiatori; 1 meccanico; 5 minatori; 9 manovali; 4 fattorini; 2 segantini; 1 magazzino; 1 assistente contabile; 2 dattilografe; 2 chauffeurs; 2 falegnami; 3 donne di servizio; 1 facchino; 1 cementista; 1 cameriere per albergo; 4 muratori; 1 segretario comunale per posto di fiducia; 2 agenti (1 coloniale l'altro ramo legnami); 1 prestinaio; 2 assistenti lavori edili; 1 scrivano; 1 aiuto studio; 1 enologo; 1 pittore verniciatore; 5 contabili dattilografi; 6 contabili, corrispondenti; 2 agenti di negozio; 1 cassiere; 2 am-

ministratori; 2 viaggiatori; 1 piazzista 9 scritturali spedizionieri; 3 dattilografe scrivane; 2 dattilografe contabili; 1 cassiera; 4 giovani apprendiste; 1 guardabriere; 4 chauffeurs; 6 aggiustatori meccanici; 2 conduttori caldaie a vapore; 3 fuochisti; 5 elettricisti; 3 fabbri; 1 assistente edile; 27 braccianti; 23 manovali; 4 minatori; 3 carrettieri; 1 stalliere; 1 pittore verniciatore; 5 fattorini; 3 facchini; 2 sorveglianti; 2 guardie notturne; 1 sartre; 2 falegnami; 6 camerieri; 4 magazzinoieri.
Richieste di lavoro disponibili. - a) presso l'Ufficio N. N. - b) comuni cate da altri Uffici: 1 agente pratico per pellami e calzature; 1 domestica per Reggio Emilia; 1 giovane agente pratico nel ramo mercerie e 2 apprendisti per Cavalese (vitt. alloggio in famiglia); 2 cameriere per famiglie private a Rovereto; 1 provetta stira trice; 1 cuoca pratica e cameriera da sala per albergo in Maderno; 1 provetta cameriera da sala per restaurant in città; 1 provetta agente da banco per negozio generi alimentari; 1 modista; 1 piazzista viaggiatore; 1 agente assistenza; 1 donne di servizio; 1 cameriera presso distinta famiglia.
L'Ufficio Provinciale del lavoro e di Collocamento invita tutte le Ditte della Provincia che necessitano di mano d'opera o di impiegati a rivolgersi al medesimo, potendo esso soddisfare le relative richieste nel modo più completo e soddisfacente.
I ALMICCO di Palmanova
MENZOGNE
(4). - Ritornato da una predicazione che tenni nella Diocesi di Gorizia, incontrai un Sacerdote di Palmanova che mi disse: «Ha letto l'articolo che parla dei festeggiamenti di Jalmico? No, risposi. Che cosa dice l'articolo? E' tutto contro di Lei, ma contiene molte bugie. Male, se contiene menzogne, perchè la bugia ha le gambe corte; del resto non mi euro più che tanto, ed alzando la spalla me ne andai. Dopo, di versi signori di Palmanova, e signori anche di lontani paesi vennero appositamente in mia canonica, a biasimare l'articolo menzognero.
Io voleva tacere e sopportare tutto, ma sta bene, «Amicus Plato, sed magis amica Veritas». Mi accontento solo di rilevare le più marchiane e nere menzogne scritte dal Parroco (Rmo o poco Rdo) del Mandamento di Palmanova estensore dell'articolo in parola. Compio questo dovere per rintuzzare l'offesa grave fatta a me ed indirettamente ai Rev.mi Monsignori e Sacerdoti ospiti miei, partecipi ai festeggiamenti della mia Parrocchia. E' una sfacciata menzogna l'asserire che io abbia chiamato un ebreo e un massone a tenere discorsi ufficiali all'inaugurazione del Tempio della Vittoria. Il giorno dell'inaugurazione del Tempio Votivo (25 marzo) solamente l'oratore sacro fu invitato, e venne il gentilissimo ed amatissimo nostro concittadino Mons. Masini abate di Latisana a tenere un discorso che ci strappò lagrime di santa commozione. Io sottoscritto parlai al numeroso popolo sul piazzale fuori

del Tempio. Credo che l'Abate di Latisana non sia (perdoni il mio Monsignore) un massone od un ebreo! Anch'io per grazia di Dio fui battezzato a Manzano, e non ho dato il mio nome ad alcuna setta; Risum teneatis amici!
E' falso che il nostro Monumento sia senza segno religioso, come asserisce il sicofante articolista Parroco. Sul bassorilievo del Monumento si vedono (senza bisogno d'occhiali) due croci. Una vicino al fonte nella destra parte, ed un'altra croce è incisa sul mondo che il fonte piovole d'ardore e di fede e giubilante di gloria solleva colla sinistra mano, da dove si innalza la Vittoria alata Romana. Mons. Vicario Generale 20 giorni prima dell'inaugurazione del Monumento, aveva verbalmente concesso la facoltà di benedire tale ricordo, innalzato con tanta concordia e tenace volontà da questa popolazione mite, voratrice, religiosa, calma, tranquilla, ai poveri e grandi Eroi, immolati per la grandezza della Patria. Si ricreda dunque il Rev.mo Parroco del Mandamento di Palmanova; «io non ho calpestato un canone universale della Chiesa». Se poi era commosso e se ho pianto presso il Monumento benedetto, pensando ai genitori orfani dell'unico figlio, vedendo vedove e orfani di guerra lagrimali insieme (plagi del co: Ugo lino?) non me l'ascriba a debolezza «il Parroco portavoce autorizzato di tutto» (l'altra nera menzogna) il Clero del Mandamento di Palmanova, piuttosto incolpi se può, il pagano Orazio quando scrisse: «Ut ridendibus ardent, ita flentibus afflent humani vultus».
Tralascio altre inesattezze e falsità stampate nell'articolo attonante del Parroco del Mandamento di Palmanova, acccontentandomi di dire come mi insegna il Vangelo: «Ego Demonium non habeo». Concludendo: chi ha fatta l'urda politica a base di bugie??? Servitor Svo, Sig. Parroco, o meglio, Arciparroco del Mandamento di Palmanova.
Cav. Passoni D. Lodovico
NB. - Prego inserire tutto senza cambiamenti; l'imparzialità lo richiede.
Pubblichiamo perchè la legge ne consente il diritto al cav. Passoni don Lodovico, benchè il tenore della lettera abbia punte anticlericali. In una polemica tra ecclesiastici noi non ci intriettiamo. Lasciamo, se lo crederà, libertà di parola al «Parroco del Mandamento».
BORSA DI MILANO
MILANO, 5. - Parigi 174.25 - Berlino 371 - Londra 83.45 - New York 19.02 - Berlino 6.05 - Vienna 0.28 - Bukarest 13.25 - Bruxelles 162.50 - Madrid 294 - Praga 35.75.
E' stato ucciso un vigile urbano nei pressi di Porta Zamboni a Bologna per aver elevato una contravvenzione contro un ciclista.

La Direzione generale delle Ferrovie alla Deputazione Prov.

per i chiesti miglioramenti ferroviari

In esito alle nuove premure rivolte dalla Deputazione Provinciale per ottenere miglioramenti nelle comunicazioni e modificazioni agli orari delle linee interessanti la nostra Provincia, è pervenuta dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato la risposta seguente:

La lettera che la Deputazione Provinciale di Udine avrebbe trasmessa in data 9 e. m. a questa Direzione, è qui pervenuta solo il 22 corrente.

In relazione al contenuto della stessa, deve mettere in rilievo che le richieste di detta Deputazione consistevano essenzialmente in domande di nuovi treni, assegnazione di servizi viaggiatori a treni merci, acceleramento delle attuali comunicazioni, provvedimenti questi non consentiti almeno per ora, dalle condizioni economiche e tecniche dell'esercizio e dei mezzi disponibili. Nella minor parte trattandosi di ritocchi di orario o di modificazioni di limitata importanza, e per quelli fu risposto che, pure dovendosi soddisfare ad esigenze molteplici nello stabilire o meno le coincidenze che venivano raccomandate a preferenza di altre, non si sarebbe mancato di tenere conto, nello studio di dettaglio dei desideri espressi ed infatti, in seguito anche agli accordi presi il 13 andante coi rappresentanti dei vari Enti che erano intervenuti alla citata conferenza di Padova, si attivarono coll'orario, estivo parecchi dei provvedimenti caldeggiati dalla Deputazione Provinciale di Udine.

È cioè oltre alla richiesta effettuazione anche di domenica, di alcuni treni, ora sospesi in detto giorno, verrà dato corso pure non riattivandosi il treno 1656, alla istituzione di una comunicazione serale Venezia-Udine via S. Giorgio di Nogarò a mezzo di un treno in partenza da S. Giorgio alle ore 18.25 e che (venendo anticipato il diritto P. T.) prenderà la coincidenza fra i treni 1655 da Casarsa e 3552 per Trieste. Inoltre, in occasione alla massa di non dar corso ad acceleramenti, saranno alquanto accelerati i treni 1632 e 1679 Udine-Venezia.

Le richieste che non è dato per ora di accogliere tendevano ad ottenere, in generale, un acceleramento nella marcia di tutti i treni; in particolare, un nuovo treno Udine-Venezia in partenza da Udine verso le 7.30 ed un nuovo treno Treviso-Udine in prosecuzione dell'accelerato. Per la linea Udine-Tarvisio, una nuova coppia di treni accelerati, uno in arrivo ad Udine verso mezzogiorno, l'altro in partenza verso le 12.45, ed in via subordinata l'assegnazione del servizio viaggiatori sulla intera tratta ed in tutte le stazioni ad una coppia di treni merci.

Per la linea Portogruaro-S. Giorgio-Udine, la attivazione di un nuovo treno in partenza da S. Giorgio alle 21.30. Provvedimenti di questo genere non potranno essere presi in considerazione, se non quando le condizioni di percorrenza sulle linee in questione e su quelle altre di analogo movimento viaggianti.

PALMANOVA

STAGIONE LIRICA AL TEATRO SOCIALE.

Malgrado il cattivo tempo, ieri sera, un pubblico abbastanza numeroso assistette alla rappresentazione della «Gheisa» dell'inglese Sidney. Dopo il primo atto la seratante Signora Alma Bruno, cantò con grazia squisita la romanza nella «Wally» del Catalani, e la romanza della «Bohème» meritandosi calorosi applausi. Stasera «Conte di Lussemburgo» del Franz Lehar.

CONSORZIO VETERINARIO. — Domenica in una sala del palazzo Municipale ebbe luogo la solita convocazione dei rappresentanti della condotta veterinaria diretta dal dott. Fontana. Fu approvata la relazione sanitaria del consiglio per l'anno 1921, stanziato la somma per l'acquisto di un microscopio a spese del consorzio, e votata ad unanimità la spesa proposta dall'Associazione Veterinaria per indennità mezzo di trasporto al veterinario oltre la percentuale con foraggio.

Infine si stabilì di proporre al comune una tassa postergata per il bestiame che concorre al mercato, allo scopo di migliorare e ricattare i nostri mercati cittadini, e fu votato un ordine del giorno proposto, dal consigliere provinciale sig. Selausero Raffaele.

MERCATO BESTIAME. — Lunedì quantunque il tempo si presentasse da un aspetto nuvoloso si notò molto concorso di bestiame sul piazzale del campo della Fiera.

Però gli affari conclusi furono limitatissimi specie nei riguardi del bestiame da macello, e nel vitellume da allevamento.

Mancaivano i suini da ingrasso, e furono venduti una quantità di lattonzoli e molti suini da allevamento, con prezzo in aumento del precedente mercato. Gli affari conclusi in cavalli e muli furono quasi negativi.

I foraggi hanno subito qualche piccolo ribasso in seguito alle continue piogge di questi giorni, ed il prezzo dell'avena rimane stazionario.

AZZANO DECIMO

GRAVE CONDANNA! — Alla presenza di un mandato dell'Intendenza dei Monumenti del Veneto, ebbe luogo l'altro giorno il processo contro il nostro vecchio campanile accusato di decrepitanza. Il Giudice ritenuta giusta l'accusa pronunciava sul poveretto, senza di morte.

Noi umili e gratissimi suoi figli, nel mentre compiangiamo la sua triste sorte, ci confortiamo nel pensiero che il morituro ci lascia un erede ben più grande che onora la sua cara memoria.

TARCENTO

LA VISITA PASTORALE. — Giornate di grazia e di benedizione sono state queste che hanno preceduto e seguita la quarta visita Pastorale di Monsignor Arcivescovo.

Concorso straordinario di fedeli alla predicazione del rev. don Pilutti. Concorso straordinario, alla Comunione generale fatta da Monsignor Arcivescovo. Concorso straordinario alle sacre funzioni e alla processione al Cimitero dove Monsignore tenne uno, (il setto della giornata) dei suoi commoventi discorsi.

UNA RIUNIONE IN MUNICIPIO PER I DANNI DI GUERRA. — Dietro invito del sig. Sindaco si è riunito un gruppo di persone in rappresentanza delle diverse categorie dei danneggiati di guerra. Venne convalidato di tenersi per domenica 9 corrente alle ore 2 pomeridiane presso un pubblico comizio. Sono invitati a prender parte al comizio tutti i danneggiati del Mandamento. Verranno pubblicati prima di venerdì appositi manifesti. Sono invitati per la circostanza quattro oratori.

Giustamente osservava il cav. G. Mosca che i primi ad insorgere per richiama il Governo al suo preciso dovere dovrebbero essere i cittadini delle province d'Italia che non subirono gli orrori e i danni della guerra, che anzi di questa ritraevano maggior guadagno: essi dovrebbero insorgere in favore dei loro fratelli vittime della guerra.

PREMARIACCO

LE PRODEZZE DI UN PROPRIETARIO. — È ben conosciuto in paese e fuori per due sue qualità peculiari, primo, è grande e grosso; secondo, ha la mente e la mentalità dei tempi feudali, cioè dei signorotti che si reputava no padroni assoluti delle cose e delle persone.

Ha disdetto tutti i coloni fedeli all'organizzazione ed ha motivato le disdette stesse con la tradizionale ed iniqua frase: per finita locazione. Non poteva, naturalmente, fare altrimenti: perché i coloni disdetti sono fior di galantuomini e lavoratori consci e indefessi. Hanno però, agli occhi suoi la gravissima colpa di essere iscritti nelle leghe bianche, che è sinonimo di cristiane.

Lunedì 3 aprile i coloni disdetti comparvero d'innanzi al Pretore di Cividale, per sentirsi convalidare la intima disdetta. Vi si recarono a piedi, mentre il sullodato signorotto vi si portò in automobile (equazione: automobile uguale sudori dei contadini disdetti). I coloni protestarono energicamente, perché il proprietario li gettava sulla strada per un semplice capriccio: il Pretore convalidò la disdetta. Quando il signorotto uscì dalla Pretura fu accolto da una salva di sonore fischiate provenienti da un centinaio circa di coloni venuti ad ammirare la bella faccia del proprietario: i fischi seguitarono altissimi fino a tanto che l'automobile disparve.

I Cividalesi presenti al fatto commentarono salacemente la condotta del proprietario, medioevale.

Non si sa ancora quale epilogo avrà la faccenda: certo si è che il succitato signore dovrà sudare parecchio prima di vedere realizzato il suo sogno, che è di contemplare disoccupati e su una strada i bravi coloni di Premariacco.

S. VITO DI FAGAGNA

SUSSIDIO ALL'ASILO INFANTILE. — Per interessamento, dell'on. Professor Biavasco nostro deputato, il Ministero terre liberate ha concesso in questi giorni un sussidio di L. 1500 all'asilo infantile. La direzione ringrazia.

ACQUA POTABILE. — Dal mese di settembre 1921 il pozzo del paese non dà più acqua. Si sperava che con le recenti piogge il pozzo avesse a riprendere servizio, ma invece bisogna attendere ancora fino a... quando i nostri amministratori si decideranno ad unirsi in qualche consorzio, per un acquedotto. Così almeno potremo vivere con qualche speranza.

VITA GIOVANILE. — Il circolo giovanile sanvitese il giorno 22 corrente, ottava di Pasqua, benedirà il nuovo gioiardierto. Tutti i circoli restano invitati a festeggiare il nuovo consorzio fraterno. Le linee generali del programma sono fissate: vernouth d'onore agli intervenuti, nella sala del circolo.

Ore 10.30: Benedizione del nuovo gioiardierto.

gliardierto, e discorso di circostanza. Ore 11: Messa solenne. Ore 12: Corteo lungo il paese e pranzo al sacco. Ore 14: Corteo per recarsi al momento dei caduti e discorsi ufficiali. Ore 15.30: Funzione di chiusura. Ore 16: Concerti delle bande interventive.

N.B. — I circoli sono pregati a far conoscere il numero dei partecipanti per provvedere pane e vino per la refezione, scrivendo entro il 16 corrente a Valentino Zucchiatti fu Valentino Presidente del Circolo Giovanile sanvitese.

CIVIDALE

ANCORA PRODEZZE FASCISTE. — Per debito di cronaca dobbiamo segnalare specialmente ai simpatizzanti fascisti, anche il seguente atto di coraggio, altamente nobile (!) fatto domenica da quel gruppo di bravaocchi che sono venuti a turbare la serena sera primaverile.

Un innocuo sacerdote cividalese transiente in bicicletta di ritorno, dalle cure del suo Ministero, venne fermato ed insolentito davanti la nostra Basilica, da quei bravi che sealdavano le pietre del nostro Campidoglio!

L'atto vile venne rintuzzato dal bravo sacerdote con parole dignitose risolte, seguito dalla approvazione dei presenti.

Gli individui ebbero se non altro il buon senso di comprendere che l'assistere era di tutto loro danno, e... virarono di bordo!

BENEFIGENZA. — La locale succursale Banca Cattolica di Udine, ha elargito alla Congregazione di Carità L. 150, all'Asilo Infantile L. 150, al Segretariato del Popolo L. 300, al Ricreativo Maschile L. 200, al Ricreativo Femminile L. 100, alla Sezione Reduci di Guerra L. 100. — Le istituzioni beneficate ringraziano.

A PROPOSITO DI SMENTITE. — Non ci dispiace affatto la premura messa dal «Giornale di Udine» nello smentire quanto domenica gli amici suoi hanno fatto a Cividale. Prima di ogni cosa per debito di lealtà verso la Redazione de «Il Friuli», assicuriamo che la corrispondenza di cui il «Giornale di Udine» ebbe a lagrarsi, è partita precisamente da Cividale, tale quale come venne riportata, che quanto in essa è affermato, corrisponde perfettamente alla verità, anzi in essa sono tacitati dei particolari uno dei quali è già stato reso di pubblica ragione dopo quella corrispondenza e prima di questa.

Per quanto riguarda poi la pretesa condotta provocante dei socialisti e dei popolari cividalesi ostentanti i loro distintivi di muove a un sorriso lo sforzo con cui si vuol far credere che l'abitudine fregiarsi di colori e distintivi sia diventata una provocazione e che si sia fatta sentire anche la necessità fra socialisti e popolari di passarsi, come si afferma, la parola, e di insegnare insieme una fischiate! Da parte nostra smentiamo in via assoluta che i popolari abbiano partecipato alla dimostrazione ostile, anche per il fatto che quelli più in vista (i quali secondo il «Giornale di Udine» non avrebbero certamente dovuto mancare) non erano presenti al fatto.

Non ci si venga poi a dire che l'atteggiamento dei suoi amici, aveva dell'edificante come cittadini che pretendono arrogarsi la privativa della dignità, perchè lo sdraiarsi in luogo pubblico e il farlo a bella posta quasi per dire ai passanti la frase che ha dato tanto sui nervi al «Giornale di Udine» non è conveniente a persone che si trovano in un paese non proprio, fosse pure questo un paesucolo di montagna.

Esagera il «Giornale di Udine» nel contare cento, un gruppo di persone, (come testimoni oculari dicono di aver visto alla stazione), ed è in mala fede quando li chiama social-pipisti. Poiché se interessa a lui, pur inventando fatti non veri, mettere in cattiva luce persone e partiti, a queste persone ed a questi partiti interessa difendere con la verità, la propria dignità di privati cittadini e di aderenti a un partito.

Questo per quanto riguarda noi popolari, lasciando ai socialisti di difendersi come meglio crederanno circa le inesattezze nelle quali il «Giornale di Udine» è incorso.

È sincera non dubiti il «Giornale di Udine» la disapprovazione dei fischi fatta nell'articolo precedente, ma non creda con ciò che noi avessimo avuto ad approvare il contegno precisato dei suoi amici.

Con ciò intendiamo di aver chiarito quanto ci riguarda.

PAGNACCO

UN FULMINE. — L'altro ieri verso le ore 17 durante l'imperversare di un forte acquazzone, un fulmine si abbattè in salita Bertoldi sul caseggiato di proprietà signori Freschi.

La folgore attratta dalla elettricità dei fili conduttori di luce abbandonò la cordicella metallica del parafulmine su cui erasi scaricata e scoperchiato 2 mq. di tetto della casa in tegole curve penetrò in una prima camera da letto sita al secondo piano. Da lì, passò al primo piano e seguendo fedelmente i fili della luce elettrica che carbonizzò,

visitò ben altre tre camere da letto; quindi rifatta la via passò in cantina, lesionò un tino e andò a finire in una chiavica.

Per fortuna la famiglia Freschi si trovava in quel momento raccolta nel focolare per la cena. Anche i piccoli poppanti erano stati poco prima alzati e si trovavano tutti in grembo alle loro rispettive mamme, perciò non si ebbero a lamentare disgrazie mortali.

Se il fatto fosse avvenuto un'ora più tardi, i componenti la famiglia Freschi sarebbero stati sorpresi a letto ed oggi la cronaca avrebbe dovuto certamente registrare una gravissima sciagura.

Danni alle persone: in tutti un grande panico; una bambina tramortita dal gran colpo sta ora rimettendosi a poco a poco; una sposa invece, in stato interessante, che per misure precauzionali si era accinta a spegnere la luce gridando l'interruttore, si trovò a contatto del medesimo proprio nello stesso momento della scarica; venne così colpita da una fortissima scossa e butata violentemente a terra.

Restò ferita piuttosto gravemente alla testa.

Danni materiali: una cinquantina di vetri infranti, serramenti scardinati e divelti, cristalli e vetri di immagini ridotti in minutissimi pezzi, tramezzi di stanga sfioracciati, muri lesionati per un danno approssimativo di L. 5000.

PONTEBBA

LA CONSEGNA DELLE INSEGNE DI CAV. AL MAESTRO ZARDINI. — Domani in forma privata e del tutto familiare un gruppo di amici e di ammiratori, offriranno al maestro Zardini le insegne di cavaliere della Corona d'Italia.

Fra i doni vari che saranno offerti al festeggiato vi è anche una splendida pergamena dell'amico Modotti.

SPILIMBERGO

COMIZIO PER I DANNI DI GUERRA. — Il giorno 15 p. v. indetto dalle Autorità locali coll'appoggio delle varie associazioni, avrà luogo un comizio mandamentale per i danni di guerra.

Hanno già aderito, le amministrazioni di vari comuni e molte associazioni economiche.

MONTEAPERTA

FURTO DI LEGNA. — Nella notte del 4 corrente mese vennero rubate legna davanti la propria abitazione di De Bellis Anna, circa un quintale, ben tagliate e accastate davanti la casa. Gli ingrati ladri possono ringraziare che non hanno bisogno di spacceri e né tagliarli, son bel che pronti per metterli nella stufa.

Vennero pure rubate nella notte stessa davanti la casa di Pascolo Mattia Curiaz due cariche di legna uso forno.

I ladri si scorderanno bene i piedi in questi giorni freddi.

Anche nel negozio del sig. Zefutta Giuseppe, la stessa notte, penetrarono i gnoti e vi rubarono oggetti di valore; nonché utensili di cucina, caldaie di rame, servizi da caffè ecc.

PINZANO

FUCILATE MISTERIOSE. — L'altra sera presso il ponte del Tagliamento, venivano sparati vari colpi di fucile in direzione dell'abitato.

Le pallottole passarono fischiando sopra le case senza alcuna conseguenza. Pare trattarsi di avvinazzati. L'Autorità indaga.

MEDUNO

FURTI DI POLLAME. — Da varie settimane si notano nel nostro piccolo comune vari furti. Lunedì fu votato il pollaio di certo Gorgazzini da Teppo e l'altra sera quello del sig. Mincin ed Antonini.

Se la serie dovesse continuare gli abitanti del paese potrebbero star sicuri che l'epidemia colerica verificata due anni fa in queste zone, non farebbe tanta strage di polli.

Quei coloni che durano fatica a inserirsi nelle nostre leghe, fanno la figura dell'asino di Buridano, che crepò di fame e di sete perchè non seppe decidersi per l'acqua o per il fieno. Forse ignorano, che la lega fa forti e più deboli, e questi uniti possono resistere agli sforzi più robusti.

Anche di qua e di là del Torre piovo le disdette. Le minaccie poi sono all'ordine del giorno. Del resto non vi è gran differenza tra quei padroni furibondi, ed il fanciullo che minaccia e batte il muro in cui urtò, ed il potente re Sersè che fa frustare il mare, che manda un cartello di sfida al Monte Athos, ed il gran Ciro che perde molti mesi a cambiare il letto di un fiume per punirlo di essersi opposto al suo passaggio.

Eppur si beve! Nonostante la miseria e la disoccupazione! A tutti i devoti di Bacco ricordiamo, che bere per ispegnere la sete o per ristorare le forze è un piacere gustoso e saggio: bere senza sete è pazzia. Quando un prato ha bisogno d'acqua, vi si conduce un riga-

gnolo; ma non si rompe l'argine per versarvi dentro il fiume intero.

Quando nel Comune di Pavia d'Udine non c'era la stazione dei reali carabinieri, le osterie si chiudevano a orario. Ora che c'è, gli osti privilegiati fanno il comodaccio loro.

Diffidate sempre di quei negozianti, che cercano di adescarvi con parole melate e con moine, perchè dopo il cuore vi ruberanno la borsa. Mercanzia non vuole amici; non guarda in viso agli uomini; e quand, un negoziante vi dice: «A voi faccio questo prezzo perchè siete amico»; allora fa pagare la roba più cara.

La prossima domenica nella «serenisima baracca Trivignanesa» i bravi filodrammatici di Percotto daranno una recita.

Si sono proprio aperte le cateratte del cielo e i nostri contadini contemplan-do i nuvoloni che vanno e vengono per l'aria con serie intenzioni abbriviti esclamarono: troppa grazia sant'Antonio! Lasciamo fare a Dio, diceva quel pover'uomo che riposando all'ombra di una bella quercia in una calda giornata destate vide il vicino, presso una siepe una pianta, dalla quale pendeva no delle grandi zucche. Non è assurdo, borbottava costui, che una pianta si piccola porti frutta sì grandi mentre un albero così grande come questa quercia non produce che piccolissime ghiande? Se fossi io padrone del mondo non esisterebbero certe anomalie! In quel momento gli cadde una ghianda sul naso e lo colpì sì forte che ne uscì del sangue; bastò questo strano caso per far rientrar in sé l'uomo, che cambiò subito parere: «Invero, disse, Dio ha fatto e fa tutto sapientemente... se la ghianda fosse stata grande come la zucca, cadendo essa da quell'altezza, avrei perduto il naso e qualche altra cosa. Lasciamo fare a Domeneddio e non confondiamoci.

Grazie senza fine al numero di macricola 39559 che si compiacque ricordare nel suo «di palo in frasca» le nostre nozze d'argento di scuola serale. Ma che avrebbe detto e scritto se avesse conosciuto il trattamento, ignobile usato dal Municipio di Pavia d'Udine, nei riguardi dell'insegnamento che in paritum durante l'occupazione nemica e nei primi mesi della vittoria a più che 200 bambini, esaurendo perfino la nostra di già magrissima borsa per acquistare tutto il materiale didattico? In una prossima nostra lo metteremo al corrente di tutto, ed egli giudicherà se con certa gente si debba adoperare il palo anzi che la... frasca.

Pavia a Pasqua avrà tre giorni di grandiosi festeggiamenti. Messa novale, quarantore, benedizione sacri bronzi, pesca di beneficenza, luminarie, fuochi artificiali, concerti della rinomata Banda di Percotto, esecuzioni musicali di prim'ordine, saggi dei frequentanti l'Asilo Infantile, rappresentazioni cinematografiche, se ci fosse qualche altra... novità vi terremo, ragguagliati.

Dopo il pranzo, corsi dalla padrona e le richieste del nome del nuovo ospite e poi fui in un batter d'occhio da lui... ci parliamo di Trento, delle valli, e delle Alpi trentine che egli aveva percorse e studiate già da anni... e fummo amici o più che amici egli mi divenne per quei giorni il mio buon papà, il mio maestro. Passavamo le ore, se giornate di cura comunicandoci tutti gli affetti per la terra trentina e per gli studi geologici e storici. Quanto presi da lui in quei giorni! Che anima, che cuore il suo... Passavano davanti alla sua mente tra le guglie dolomitiche, i suoi amici trentini... me ebbe tanti lui, giovani e vecchi, vivi e morti e di tutti si ricordava con grande affetto nostalgico. Il discorso vagava quasi sempre nei campi della geologia, antropologia e sismologia. Di tante notizie egli arricchì la mia mente che serbo sempre gradita memoria di quelle lezioni. M'accorgevo dalla mattina alla sera che egli s'andava affezionando a me come a un suo figliuolo, e mi discorreva dei suoi famigliari, delle sue gioie... delle giornate buie... Talora infiammandosi e elevandosi tutto sulla sua scarna persona aveva scatti generosi di gioventù... Rievocando una volta la campagna che egli fece, volontario garibaldino, in Val Camonica e il combattimento di Vezza d'Oglio, in un impeto di generosità esclamò: «Data la occasione sarei ancora capace di battermi

contro i tedeschi per il mio Trentino». A 68 anni parrebbero un spavaldero queste parole, ma io ne compresi tutto il valore... e guardai fisso il maestro e lo avrei baciato, tanto mi pareva calda e profonda e pari agli impulsi del cuore l'espressione delle labbra... parlava a perditempo anche di politica, di sociologia... e di religione. Il Taramelli era sempre lì tutto d'un pezzo fiero della sua scienza, come della sua patria e della sua Fede. La scienza aveva reso primo fra i geologi viventi d'Italia, la Patria lo ha visto battersi eroe sui campi di battaglia per la sua unità, la Fede lo rendeva umile e devoto.

Alla sera in chiesa, confuso fra i deli Torquati, Taramelli si inginocchiò e pregava sgranando il suo Rosario come sapeva certo pregare la sua bella anima.

Grande sempre, e sempre con la fronte alta negli studi severi e nei suoi mori per la famiglia e per la patria grande nelle sue tribolazioni e più grande ancora nell'esercizio di quelle poche religiose, che in lui erano vita, civiltà e espressione viva e vera di una Fede pura e salda come le rocce che egli aveva studiate sotto i colpi di suo martello.

Da quell'estate in poi non lo rividi più il buon maestro, ma ci scrivevano. Egli era spesso il primo a scambiarsi saluti e notizie o ad aprirmi il cuore quando... perdettero la cara compagnia dei suoi giorni. Tengono sempre a quella lettera, perchè essa è lo specchio veritiero della sua anima tanto buona e tanto rassegnata in quello di lutto.

Queste poche righe in sua memoria perchè si sappia chi era Torquato Taramelli.

Cooperativa di Lavoro «Val Chiaro», di Raveo Estratto del Bilancio 1921

Attivo L. 151.341.31	Passiva L. 149.379.75
Utile netto .. 1763.56	
Totale L. 151.341.31	L. 151.341.31
Rendite L. 156.133.94	Spese L. 154.379.75
	Utile netto .. 1763.56
Totale L. 156.133.94	L. 156.133.94

Raveo, li 26 Marzo 1922.

Il Presidente: Vriz Pietro — I Segretari: Bonanni Giusto, Bonanni Valentino, Gubella Gio: Batta — Il Segretario Luigi Vriz.

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo addì 30 Marzo 1922 e iscritto ai N. 82 reg. d'ord. e 65 reg. Società.

NOVITÀ TEUFEL - TACH - ROLLETTI

SONO LE MACCHINE PIU' PERFETTE ULEMI MODELLI PER AFFILATURA LAME GILETTE E SIMILI.

Via della Posta 38 a Udine

NB. — Le lame originali Gilette L. 15 la dozzina.

Coltelleria MASUTTI

Agricoltori

Premiato Stabilimento Baccologi FRATELLI MARCHEL, Vittorio Veneto. Sono bacchi di primo incrocio speciale SIBIRICO CHINESE D'INAZIO garantito di perfetta qualità immune da qualsiasi infezione. Raccolto sicuro ed abbondante.

Per ordinazioni e ritiro del campione rivolgersi al Signor ODOARDO COMINO rappresentante in Udine, Via Lion Lazzaro Moro 106.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la settimana, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla settimana.

Varii

PASSAPORTI, ASSUNO VIZIONE, CAMBIO VALUTE, E UDINE. LIQUIDA PROFUGI GRANDI RIBASSI, OCCASIO RIVENDITORI.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALP ASSAR

SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, lenti, cure ottiche; lacerazioni, ophtalmie, cura radicale, estrazione della cataratta. Visite e consulti. Telefono 3-60 - UDINE - Via Cassiniana.

ASA DI CURA

Le orecchie - naso

Dott. GUIDO PAREN

SPECIALISTA

UDIN

A - Via Cussignacco, 16

Denunciamo...

al Partito Nazionale Fascista il «Giornale di Udine». Gioisce per la decisione della Giunta delle Elezioni che esclude dalla Camera gli eletti non ancora trentenni. E' vero che la sua gioia è dettata dal pensiero che viene escluso da Montecitorio l'on. Tessitori (il quale riceve il consiglio di ultimare gli studi potrebbe contraccambiare con l'invito all'avversario di iniziare gli studi) — gioia amareggiata dalla prospettiva che al Tessitori subentrerà un professore universitario, chimurgo valentissimo — ma è altrettanto vero che la decisione della Giunta delle elezioni venne voluta dai popolari e dai socialisti, i quali non perdono nessun mandato, mentre i fascisti, con essa, ne perdono cinque.

Funebri

Imponente manifestazione di affetto riuscirono nel pomeriggio di martedì le onoranze funebri tributate alla salma dell'operaio sig. Sante Pellegrini, d'anni 52, morto, quasi improvvisamente. Oltre ai parenti notammo nel corteo, un numerosissimo amici, il prof. Del Puppo, dalle dipendenze del quale, come capostudesse dei Civici Musei, era da molti anni addetto il defunto e numerosi professori colleghi del fratello. Bellissime le corone dei fratelli Emanuele e Libero e dei cognati e nipoti. Le esequie ebbero luogo nella Chiesa del Carmine. Ai parenti e specialmente al signor Emanuele, proto dello Stabilimento Tipografico S. Paolino, le nostre condoglianze.

Villotte Friulane

Domani sera, alle 21, nel teatrino della Palestra il coro friulano della S.F.F. darà un concerto di villotte friulane, quasi tutte eseguite per la prima volta.

Anche gli impiegati prov. sciopereranno

In correlazione alle determinazioni adottate dal Comitato di agitazione dei dipendenti degli Enti locali, anche lo sciopero di protesta degli impiegati provinciali sarà effettuato, anziché il giorno 10, nella giornata di mercoledì 12 corrente.

Travolto da una bicicletta

Il ragazzo Zanussi, Ermete di anni 7 veniva travolto da un ciclista che infilava con andatura alquanto celere, via Brenari. Rapporto alcune contusioni di poca entità. Il ciclista, dopo aver gettato a terra il ragazzo controllò se la macchina fosse stata ancora in efficienza poi se ne allontanò alla presta per, non sentire i vivaci commenti del pubblico.

Nuovo funzionario

Ha in questi giorni prese servizio, nell'ufficio maggiorità della locale Direzione dei RR. C. C. il maresciallo Giuseppe Azzin, già appartenente al nucleo staccato di S. Vito.

Frigorifero del Friuli

Il Consorzio Granario ha provveduto alla Provincia nostra di un Frigorifero costruito secondo gli ultimi portati della tecnica ed ha promosso la costituzione di un Ente per l'esercizio del Frigorifero stesso.

Tenta avvelenarsi

Per cause ignote aveva tentato avvelenarsi certo Vittorio Ledri di anni 16. Fu portato al civico ospedale dove i sanitari, prodigategli le cure del caso, lo giudicarono guaribile in otto giorni.

Sempre a proposito di sloggi

Ill.mo Sig. Direttore. Abbiamo letto nel «Giornale di Udine» in data 4 aprile un articolo, del Commissario agli sloggi dove parlava che non teme le ire di gente cattiva, respingendo le insinuazioni soggiungendo che quello che fa, lo fa sempre con tecnica e che la gente onesta giudichi. Ora stimandoci noi a buon diritto, di far parte alla schiera delle persone oneste, ci permettiamo chiedere al cav. Ragazzoni se si è dimenticato del famoso sfratto delle cinque famiglie (diciassette persone) di Via Bertaldia che dal 1.º dicembre u. s. si trovano tuttora in mezzo ad una strada, — fra queste una famiglia di onesti commercianti che si ebbero l'esercizio chiuso — ed ora attendono con rassegnazione giustizia da Roma, perchè, come fu già pubblicato, gli sfrattati di via Bertaldia ricorsero alla 4.ª Sezione del Consiglio di Stato contro l'operato del Commissario. Que-

sti del resto qualche giorno dopo, riconobbe da se stesso l'enormità di quanto aveva commesso a danno di queste famiglie, e lo prova una sua risposta sulla «Patria del Friuli» nella quale pregava l'avv. dott. Giacomo Centazzo di mettersi d'accordo con una o due persone di sua fiducia per rimediare al male fatto.

Ora giudichiamo pure la cittadinanza onesta di quale tecnica si servì il cav. Ragazzoni per fare sloggiare cinque famiglie mentre i locali di via Bertaldia N. 81 e 83 sono tuttora semivuoti. E ora il cav. Ragazzoni mette in evidenza pure sul «Giornale di Udine» la sua generosità di cuore, generosità dimostrata verso la famiglia di Via Mercato Vecchio, mostrando per nulla di ricordare le cinque famiglie sopra accennate.

La ringraziamo, sig. Direttore, della ospitalità.

Alcuni onesti cittadini di via Bertaldia

Giudichino gli onesti...

Il sig. rag. cav. uff. Giovanni Ragazzoni, benemerito Commissario per gli «sloggi» della città di Udine, si appella gli onesti perchè giudichino se esiste un sopruso da parte sua nell'aver ordinato lo sloggio della proprietaria, sig. Jurethig Maria, dall'appartamento ch'ella occupava da ben 14 anni. Ciò in un breve comunicato pubblicato sul «Giornale di Udine» di ieri.

Secondo il sig. Commissario gli onesti dovrebbero poi anche giudicare della nostra permanente malafede nel rendere di pubblica ragione i suoi sistemi di governo.

E noi che in questo siamo mossi unicamente dall'amore alla verità e dal convincimento, che i nostri più elementari diritti non sono stati posti alla mercé del Commissario degli alloggi — si chiama esso pure rag. Giovanni Ragazzoni — facciamo nostro il suo appello perchè gli onesti sappiano e giudichino...

La cassetta consta di quattro piani e nove ambienti. La famiglia Basciu è composta di quattro persone, e la Jurethig Maria fa parte a se stessa. Nella cassetta, quindi, abitano, «cinque» persone.

La famiglia Basciu occupa il I e il II e il IV piano. nel secondo ci sono 2 camere da letto pianoforte indispensabile al maestro Basciu per impartirvi lezioni di musica;

nel secondo ci due camere da letto una occupata dal Basciu e una dal figlio Angelo d'anni 21; nel IV ci sono anche due stanze da letto, una occupata dalla figlia Alda con 14 anni 14 e una dal figlio, rag. dott. Aguinale che se ne serve anche come studio di ragioneria.

Il famoso III piano da ben 14 anni occupato dalla proprietaria sig. Jurethig e che ella si riserva anche nella eventuale divisione per i ricordi che vi aveva legati, è composto d'una piccola stanza da letto «già della Jurethig» con «retrete»; e di altra stanza divisa da poco (i lavori di divisione anzi non sono ultimati) in una piccola cucina e in un camerino da bagno per uso anche della famiglia Basciu.

Gli onesti giudichino se questa possa chiamarsi casa assolutamente esuberante ai bisogni dei suoi proprietari e abitatori... e giudichino anche se un terzo piano frapposto fra due abitati dai membri di una stessa famiglia possa dirsi completamente separato e indipendente.

La sig. Jurethig Maria, naturalmente, se non vuol dormire in cucina o nel salotto dei nipoti; deve andarsene all'albergo, come fu sarcasticamente conigliata...

La requisizione di due stanze e una cucina sarebbe avvenuta — secondo il sig. Commissario — dopo il sopralluogo di una persona tecnica. Non è vero. A meno che la persona tecnica non sia il sig. Federico Botti — segretario del cav. Ragazzoni. Andò il Botti a far il sopralluogo e trovò che si stava lavorando. Naturalmente gli ambienti durante il lavoro erano vuoti. Perciò il sig. Botti senza por mente che nel frattempo il Basciu dormiva in cucina per dar la camera alla cognata «dispose» del III piano.

Quando però il sig. Mario Guaragna insieme con l'Ufficiale Giudiziario si recò per constatare se gli ambienti erano disponibili, li trovò occupati e si per suase che non avrebbe potuto prendere possesso se non buttando la mobilia della Jurethig per le scale o in cucina, come poi fu fatto. In tal senso l'Ufficiale Giudiziario e il Guaragna fecero relazione al sig. Commissario il quale al primo rispose: «Faccia il suo dovere e sia più energico»; al secondo intimò: «O quell'appartamento o niente». E così avvenne il bel fatto del 4 corrente da noi già narrato. Il sig. cav. Ragazzoni nel comunicato del «Giornale di Udine» prospetta le cose in modo volutamente capzio-

so. Non è vero che la cassetta abbia «due entrate».

Gli onesti devono sapere anche questo: Nel piano terra è sito il negozio Manifatture che si apre sulla piazza. A destra della porta del negozio c'è l'ingresso alla casa. Ora tale ingresso «da quattordici anni durante il giorno veniva adibito come vetrina per esposizione di articoli relativi al negozio.

I componenti le famiglie Jurethig e Basciu di giorno per entrare e uscire di casa passavano dal negozio attraverso una porticina che dà sul corridoio dell'«unico» ingresso. Non due entrate dunque nella casa «ma una sola come unica è la scala cui porta ai quattro piani».

Gli onesti ora che sanno possono giudicare dell'operato del sig. Commissario.

Il quale si è aggiunto, altro titolo di benemerita in questa impresa. Il giorno quattro, infatti, poiché l'«unico» in gressore era occupato dalla vetrina e il sig. Basciu giustamente non credette di doverla togliere, l'Ufficiale Giudiziario ricorse ai RR. CC. e il sig. Maresciallo autorizzò il sig. Guaragna a levarla. Così l'impresa si è compiuta!

E un'altra volta il cav. Ragazzoni si è arrogato attribuzioni che non ha in aperta violazione della legge, a danno d'una donna debole e malaticcia. Poiché il cav. uff. Ragazzoni è andato contro la Jurethig Maria senza rendersi conto se effettivamente — com'era stato avvertito dall'Ufficiale Giudiziario — era lei la proprietaria, mediante un decreto, intimò al sig. Basciu. E lo ha fatto «sapendo che il terzo piano era di lei occupato» e volontariamente in dispregio dei suoi diritti (questo per la nostra malafede, per quel concetto kaiseristico ch'egli ha del suo delicato ufficio, ah, quanto malamente a lui affidato!

Non c'è bisogno dei rapporti tecnici per assicurargli che ciò avrebbe dovuto giustificare anche l'occupazione provvisoria — di due stanze e cucina in casa di esso sig. cav. Ragazzoni, o di quanti altri hanno, in verità ambienti esuberanti ai bisogni delle loro famiglie.

Intanto il Basciu per non mandare all'albergo la sig. Jurethig deve cedere la sua stanza e lui scendere a dormire in negozio su di una branda.

Cav. Ragazzoni, o meglio, persona, tenete qui egli si appella, non vi pare che il sig. Commissario per gli alloggi di Udine si sia fatto da solo il decreto per le «due» attribuzioni?

Da ieri, non più biglietti da una e due lire

Finalmente il Governo ha deciso ritirare e fare sostituire l'incidente moneta da lire una e lire due, che da cinque anni è in circolazione nel Regno d'Italia. Per facilitare il ritiro e la sostituzione di tale moneta sono state impartite istruzioni agli Uffici Postali, Tabaccherie, Banche Lotto nonché al personale esistente nei vari punti della città con appositi tavolini, di ritirare tali monete e consegnare in cambio dei biglietti del costo di lire due ciascuno della LOTTERIA PRO ERIGENDO OSPEDALE MANDAMENTALE IN PI PIERNO con premi per MEZZO MILIONE di lire, TUTTO IN CONTANTI, la cui estrazione IMPROPRORGIABILE è fissata al 27 APRILE 1922. Chiunque ha biglietti da uno e due lire sa come regolarsi.

Nella Ricevitoria di Cussignacco

Signor Direttore, Nella ricevitoria postale della nostra frazione di Cussignacco sono avvenuti dei cambiamenti di titolare che meritano resi noti al pubblico.

L'11 ottobre veniva sostituita la signorina gerente perchè non venivano osservate le prescrizioni regolamentari con un titolare maschio. Di costui ci trovammo contenti fino dai primi giorni, per la sua serietà, segretezza e per il contegno verso il pubblico.

Ebbene il 31 marzo lo vediamo sostituito con un'altra signorina! Già si sa: la burocrazia è di sesso femminile e fa questione... di sesso. Ma il pubblico è di sesso diverso.

Un gruppo di frazionisti.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: In morte del cav. uff. ca. Antonio di Trento: la famiglia per onorare la memoria del Suo capo L. 500; Luigi Pagavini L. 5; dott. cav. Alessandro e Caterina Franchi L. 10 — In morte della Sig.ra Alatiere Dignan Elvira: A. da Daracco Grassi L. 10 — In morte della sig.ra Maria Bortoluzzi ved. Mi gliorini: L. Del Mestre 5, Luigia Del Bianco 5, geom. Guido Crainz 5, rag. Vito Crainz 5, Arnaldo Mussato 5, An-

gelo Bottos 5, Berto Tosolini 5, avv. Vittorio Turco 5, prof. Antonio Del Piero 5, cav. Domenico Cabrini 5, Fratelli Castelletti 5 — In morte del prof. Giuseppe Marcolini: Co. Giacomo di Prampero 50. — La Commissione esprime vivissime grazie. — Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Trasferimento

Il maresciallo dei RR. CC. Signor Vittorio Pagnucco che da anni prestava attivo servizio all'ufficio di maggioranza è stato in questi giorni destinato a comandare una importante stazione del basso Piave.

Al bravo funzionario i nostri auguri.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù la Sig.ra Maria Di Lenna in suffragio della sorella offre L. 10.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE STAGIONE LIRICA

Maria Renzetti; l'ottima e simpaticissima protagonista de «La fanciulla del West» raccolse lersera da un eletto uditorio unanime consenso di approvazioni. Con lei, e col cav. Zuccani diviserò gli onori della serata, il tenore Cingolani, che dovette bissare la romanza del terzo atto, ed il baritone Zani. Al solito, molto bene gli altri.

Questa sera «Il Trovatore» e domani con «La fanciulla del West» il tenore Cingolani avrà la sua beneficiata.

R. TRIBUNALE

RAPINA

Cantarutti Angelo da Cividale il 15 gennaio scorso tentò rapinare il giovane Chiarzan Igino. Si busca due anni ed un mese, con un sesto di segregazione cellulare ed un anno di vigilanza speciale.

FURTO

Per furto di fieno vengono condannati a tre mesi e giorni 15 di reclusione, ciascuno certi Leonarduzzi Giorgio e Simonutti Angelo da Attimis.

SPREGIATORIE

Per aver prodotto a Toppiano Mario uno sfregio permanente guarito in 10 giorni, certo Violino Guido fu Pietro da Mereto, di Tomba si busca mesi undici di reclusione.

R. Corte d'Assise

L'infanticida di Moggio davanti ai giurati

Faleschini Teresa di Celso e fu Anna Franz nata a Moggio Udinese il 9 ottobre 1895 ed ivi residente, detenuta dal 7 luglio 1921, imputata di infanticidio.

La Faleschini che veste accuratamente e durante tutta l'udienza ha sempre tenuta testa bassa, si avvicina al Presidente cav. Dolci e narra la sua dolorosa storia pare con la nuova versione tanto che il Presidente le fa varie contestazioni. La imputata conclude asserendo di non ricordarsi. All'«no», in seguito a richiesta del P. M. avv. Rizzi, il Presidente legge le prime deposizioni fatte al momento dell'arresto.

La Faleschini tace ed ascolta a testa bassa la lunga lettura, mentre il numeroso pubblico che assiepa la sala, sottolinea con sorrisi ironici i punti più dolorosi.

L'avv. Nais presenta al Presidente una lettera del fidanzato Norcia Giuseppe che viene letta unitamente alle altre. Non hanno valore. Se ne interessa invece il pubblico (ironia) che zittisce per ascoltare l'epistolario.

L'INTERROGATORIO DEI TESTI

Forabischi Virginia ved. Faleschini, è seconda cugina della imputata, narra le solite vicende. Fu lei che esortò la Teresa a denunciare il fatto. Da indicazioni delle località attigue alla casa sua dove venne scoperto il cadavere. Faleschini Maria di Eustachio di anni 33 ripeté quello che ha già detto la teste precedentemente escussa. Andò a denunciare la scoperta macabra al maresciallo dei R. R. C. C. signor Luigi Ceccato.

Faleschini Eustachio di anni 71, mugnaio, non dice nulla di nuovo.

PUBBLICO MINISTERO

L'avv. Rizzi brevemente accenna alle multiformi versioni date dall'imputata e ne trae motivo per sostenere la colpeabilità, invocando dai giurati una sentenza che valga a far espriare alla Faleschini il suo mal fatto.

LA DIFESA

L'avv. Nais ribatte con calore le versioni del rappresentante dalla legge. Ricorda i precedenti morali della ragazza ed all'uopo cerca confutare alcuni apprezzamenti fatti dal Presidente in merito ai doveri materni. Sostiene per la sua difesa la seminfermità di mente e negando in lei la volontà di uccidere suffragò il suo dire con la versione di fatti inerenti alla causa.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

I giurati ritennero colpevole la Faleschini accordando a lei le circostanze attenuanti.

In seguito a tale verdetto il P. M. chiede per l'imputata anni tre e mesi quattro, di detenzione.

Il Presidente avv. Dolci legge quindi la sentenza con la quale Faleschini Teresa viene condannata ad anni 2 e mesi 6 con la diminuzione di mesi tre per l'ultimo decreto di amnistia.

ARRIVI a UDINE

Attilio Ostuzzi, Direttore-Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

Servizi automobilistici

FLAIBANO - UDINE

Table with 2 columns: Location/Service and Price. Includes Flaubano p., S. Odorico, Turrída, Rivis, Gradisca, Sedegliano, Pantianico, Blesano, Udine a.

UDINE - FLAIBANO

Table with 2 columns: Location/Service and Price. Includes Udine p., Blesano, Pantianico, Sedegliano.

UDINE - MARANO

Table with 2 columns: Location/Service and Price. Includes Partenza da Marano, Arrivo a Udine, Partenza da Udine, Arrivo a Marano.

Table with 2 columns: Location/Service and Price. Includes Gradisca, Rivis, Turrída, S. Odorico, Flaibano a.

N. B. — La domenica la corriera non fa servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolle); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

TALMASSONS - PALMANOVA

Table with 2 columns: Location/Service and Price. Includes Talmassons partenza, Palmanova arrivo, Palmanova partenza, T. massons arrivo.

ARRIVI a UDINE

Table with 2 columns: Location/Service and Price. Includes Da Poesenia - Latisana, Rivignano - Latisana, Bertoli - Varmo, Galleriano (*), Talmassons (*).

PARTENZE da UDINE

Table with 2 columns: Location/Service and Price. Includes Per Poesenia - Latisana, Rivignano - Latisana, Bertoli - Varmo, Galleriano (*), Talmassons (*).

UDINE - MARANO

Table with 2 columns: Location/Service and Price. Includes Partenza da Marano, Arrivo a Udine, Partenza da Udine, Arrivo a Marano.

IL DENTISTA Dott. Dom. Damiani Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna. Riceve in Via Manin N. 9 (angolo Piazza V. E.) dalle 9 alle 18. Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolori. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irrimediabili in ogni sistema moderno. Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni. Si fissano appuntamenti.

CARBONI FOSSILI INGLESI ANTRACITE COKE A PREZZI DI CONCORRENZA. Qualità speciali per Fornaci da laterizi, da calce, per Filande, ecc. Rivolgersi alla Ditta GATTI E MARCHESI - Venezia Campo S. Giuliano N. 235 - Telefono N. 1403. Filiale per il Friuli presso il Rag. ATTILIO CONTI - Udine, Via Francesco Mantica N. 2.

ALLA FIERA di MILANO (dal 12 al 27 Aprile 1922) L'Unione Pubblicità Italiana istituirà a favore degli standisti e visitatori nei propri stands sul CAVALCAVIA di PRINCIPE UMBERTO - (Centro della fiera, di fronte al Padiglione del Comitato) un APPOSITO SERVIZIO COMPLETAMENTE GRATUITO PER LA CONSEGNA di CORRISPONDENZA SEMPLICE a tutti gli interessati che, durante la Fiera, desiderassero (per comodità) farsi inviare o rispedire, lettere, cartoline, stampati, ecc. al seguente indirizzo: Nome e cognome del destinatario: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA "FIERA" - MILANO. Chiedere alle Sedi ed Agenzie dell'Unione Pubblicità Italiana il biglietto GRATUITO di riconoscimento per il ritiro della corrispondenza.

Taccuino del Pubblico

Giovedì 6 Aprile 1922
 Leva il sole 5.48, tramonta 18.49.
 Leva la luna 12.32, tramonta 2.5.
SANTI ED ONOMASTICI
 (6 aprile)

S. Celestino I.o Papa. Successe a Bonifacio I.o nel 423. Combatté con energia le eresie di Pelagio e di Nestorio: morì nel 432 — S. Sisto I.o papa, romano, della gente Elpida, Eletto nel 132, subì il martirio nel 142 — S. Secondo martire, patrono di Asti (4.o secolo) — S. Filaret, di Palermo, monaco basiliano.

(7 Aprile)
 S. Amatore — S. Afraate — S. Saturnino.

MERCATI
 Giovedì 6: Udine, Sacile, Cervignano, Maiano, Ponte nelle Alpi, Portogruaro, Cividale.
 Venerdì 7: Longarone, Conegliano, Gemona, S. Vito al Tagliamento.
 Sabato 8: Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.
DIARIO SACRO
 A S. SPIRITO, domani esposizione del SS.mo dalle ore 9 alle 18.



AMICI!
 abbonatevi a "Il FRIULI",
 e fate abbonare altri

Associazione Agraria Friulana

inaugurata il 23 novembre 1846, riattivata il 22 aprile 1855, riconosciuta quale Istituzione di Pubblica Utilità col Reale Decreto 19 gennaio 1873

Corpi lavoranti dell'aratro universale

L'aratro universale mercè la bure bucata all'estremità verso le maniglie, la cui sagoma a U qual guida permette di ben fissare i supporti dei corpi lavoranti, si presta ottimamente a tutte le lavorazioni delle terre con assoluta esattezza di esecuzione, tanto per i lavori di rinnovo (rottura di prati, arature profonde ecc.) come per i lavori colturali successivi.

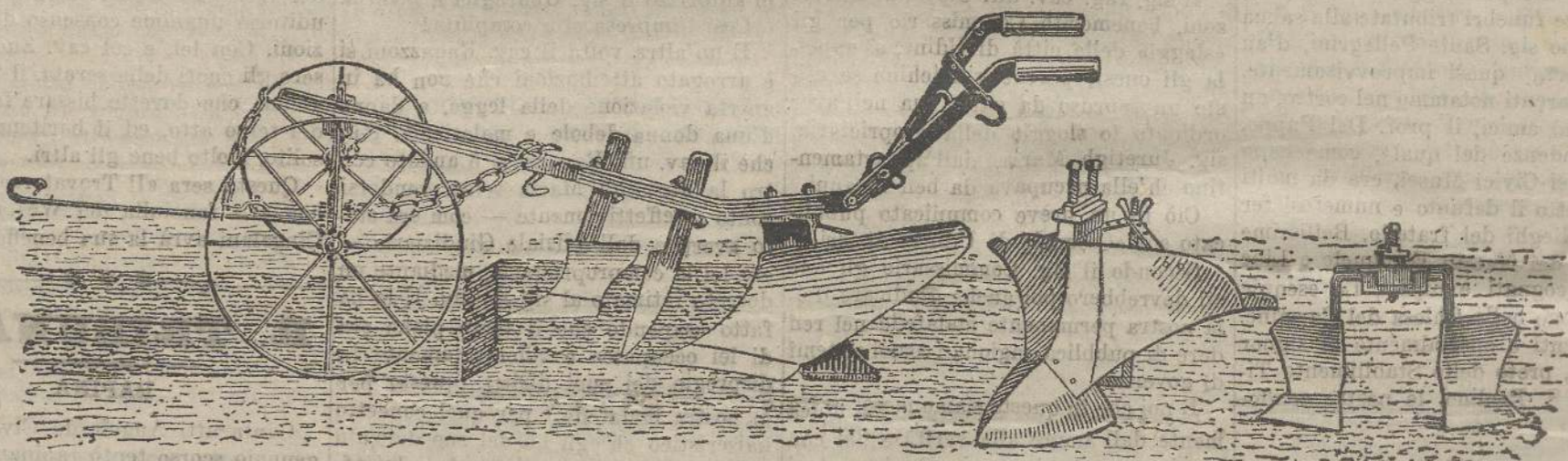
Il corpo a un'ala attaccato alla bure costituisce l'aratro più perfetto per l'aratura alla minuta delle terre, la sua ala elicoidale fa scivolare su essa le zolle che poi depone capovolte.

Il corpo a due ali mobili, serve quale assolcatore fissato alla bure nel posto dell'aratro a un'ala; con esso si dispone alla perfezione il terreno a solchi regolandone la larghezza coll'aprire o chiudere le ali. Nei lavori di rincalzature trova utile impiego e anche come tale rappresenta l'attrezzo più perfezionato per simili lavori.

Il terzo corpo lavorante che si può applicare a questa bure è dato dai «zappini», sarchiatrice questa indispensabile per le nostre principali colture. Semplice nella costruzione, leggera nella sua struttura, di facile guida, questa sarchiatrice è prediletta dei nostri agricoltori.

L'aratro universale, coi suoi corpi lavoranti sostituibili secondo le esigenze tecniche dei vari lavori, rappresenta per le nostre aziende l'attrezzo migliore, attrezzo che richiede minimo sforzo di trazione, di facile guida e massima convenienza come prezzo.

Agricoltori! L'aratro universale va sempre preferito a ogni altro tipo, chi spende nell'acquisto di questa macchina ben impiega il suo capitale.



Gruppo completo - su unica bure (but) - per tutte le lavorazioni dei terreni

che non deve mancare a nessun agricoltore (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure) — Centinaia di esemplari pronti — presso la «Sezione Macchine» dell'Associazione Agraria Friulana Udine (Ponte Poscolle).

N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. — N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725. — N. 10 (scheletro acciaio) L. 785.

Municipio di Udine

Tradizionale Fiera di S. Giorgio

Giovedì 20 Aprile - Venerdì 21
 Sabato 22 e Domenica 23

Fiera Cavalli

Mercato Bovini - Mercato Suini

CONCORSI A PREMI

Cavalli da tiro pesante - Fattrici pregne o con puledro - Puledri da due anni in su - Cavalli da tiro leggero - Gruppi di cavalli presentati da allevatori e da negozianti - Prove di traino per cavalli da tiro pesante in pariglia e soli - Premi in denaro - Bollette gratuite di monta - Medaglie e diplomi - Premi in denaro ai conducenti - Scuderie Municipali gratuite per il ricovero degli animali - Grandi gare di tiro al piccione - Straordinari spettacoli teatrali.

RICORDATEVI

Che nei saloni, nei fumoirs, negli uffici ed in tutti gli ambienti elegantemente ammobiliati non manca la

POLTRONA FRAU

Depositari la

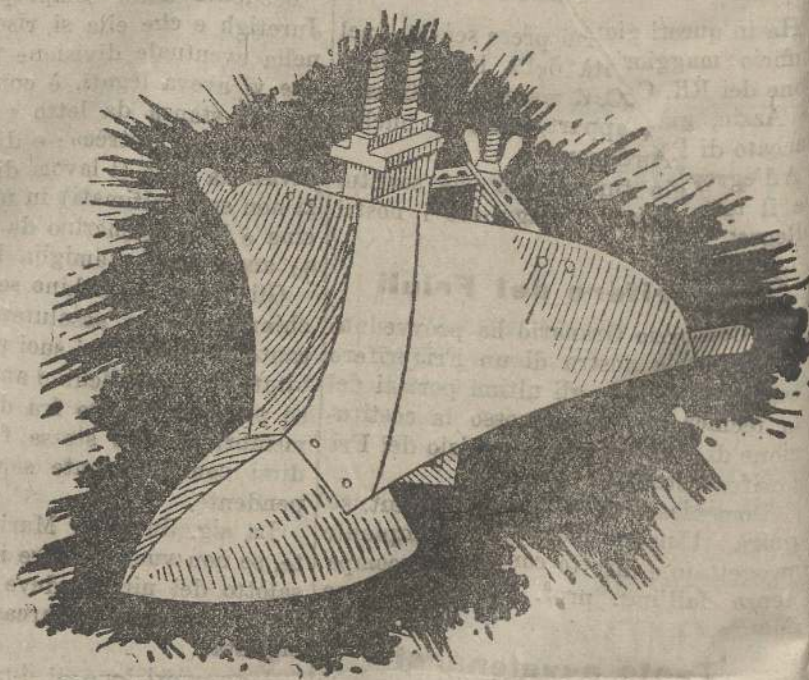
Ditta ENRICO TUROLLA & FIGLI UDINE

Via Savorgnana 28 (Palazzo Schiavi)

Il corpo "aratore"

Il corpo a un'ala, a curva elicoidale, che si avvia alla bure costituisce senz'altro l'aratro: l'attrezzo perfetto per dissodare le terre, per le arature di rinnovo e per tutti i lavori di aratura alla minuta, rovesciando colla superficie della sua ala, perfettamente le terre.

Questo corpo dell'aratro che alla robustezza unisce il minor sforzo di trazione e permette lavorazioni profonde adatte per le più esigenti colture, è uno dei migliori attrezzi sotto tutti i punti di vista, tecnici ed economici.

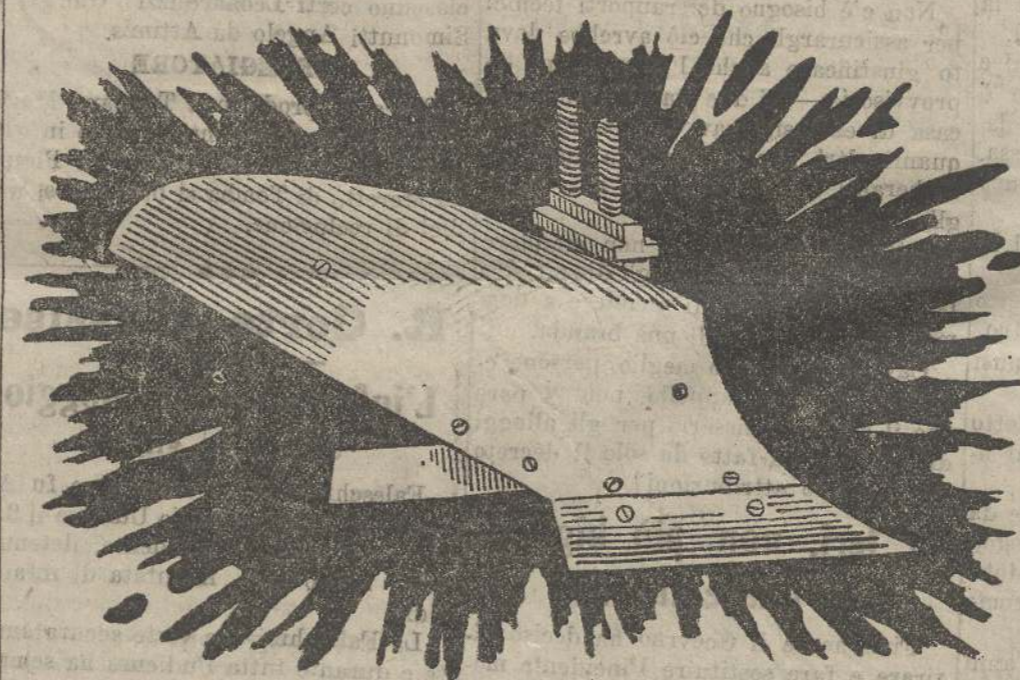


I "ZAPPINI"

I zappini che si applicano pure alla bure dell'aratro universale sono costituiti da due gambe spostabili rispettivamente in larghezza, gambe di ferro robuste che terminano alla base coi colmi sarchianti.

La mobilità dello scheletro nel senso di poter regolare la distanza tra le due parti che lavorano il terreno, permette di soddisfare speciali esigenze colturali, o per natura di terreno o per proporzione di erbe infestanti.

Le ali dei due corpi, simili per conformazione a quelle di piccolo aratro, rovesciano la crosta del terreno che dai loro vomeri è scalfita, e danno un completo lavoro di sarchiatura sostituendo ottimamente le zappe a mano con considerevole risparmio di tempo nell'esecuzione del lavoro.



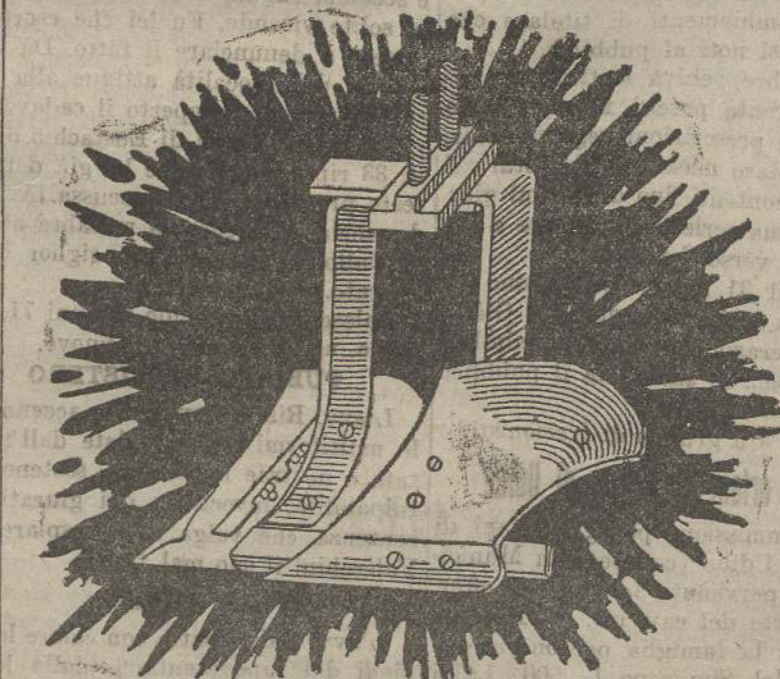
Il corpo "rincalzatore", e "assolcatore"

Se alla bure dell'aratro universale noi attacchiamo il corpo a due ali, abbiamo sotto mano senz'altro l'aratro assolcatore.

La mobilità delle ali ci permette di adattare il lavoro secondo gli scopi dell'assolcatore, con colmiere più o meno larghe.

Così le nostre colture del granoturco, delle patate ecc. trovano in questo attrezzo il migliore contributo a una buona lavorazione, col minor impiego di forza trattrice.

Mercè la mobilità delle ali si presta pure a rincalzare le piante che richiedono questa pratica, dando loro la terra in modo perfetto, investendo perfettamente le colmiere, ben mescolando il terriccio, coprendo e soffocando le erbe infestanti.



TUTTE LE MACCHINE per tutti i lavori agricoli.

UDINE - Palazzo dell'Agraria (Ponte Poscolle)

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE dell'ASSOC. AGRARIA FRIULANA